



Bruno Bernardi
inviato a BOLOGNA

Un siluro di Giovanni Piacentini a un minuto dalla fine ha affondato la corazzata Milan, regalando a un bel Bologna il primo punto in campionato. Poco prima della prodezza del trentaduenne centrocampista felsineo c'era stata una miracolosa parata di Pagliuca, sui cui guantoni s'era infranto il possibile matchball di Albertini, entrato al posto di José Mari al 34' con il Milan in dieci per l'espulsione di Giunti (doppia ammonizione) alla mezz'ora del secondo tempo. Il calcio, talvolta, è crudele con chi sbaglia. E il diavolo lo ha sperimentato sulla propria pelle. Questa è la seconda sconfitta in 15 anni dei rossoneri al «Dall'Ara», un dato statistico che rende ancora più preziosa la vittoria di un Bologna volitivo, senza timori nei confronti di una delle più accreditate aspiranti allo scudetto.

Zaccheroni ha un potenziale straordinario e un fuoriclasse come Shevchenko capace di fare la differenza. L'ucraino ha pareggiato il gol di Bia ma ieri non è bastato, anche perché non ha trovato grande collaborazione da parte dei compagni. Con Maldini ko - e in nome del turn-over per risparmiare energie in vista della sfida di Champions League a San Siro con il Barcellona che ha vinto 6-0 a San Sebastian con il Real Sociedad -, Zac aveva sacrificato Bierhoff in panchina come Albertini (utilizzato nel finale), rinunciando al tridente, e schierando Shevchenko e José Mari di punta, con Giunti rifinitore e Guglielminpietro a protezione della fascia destra. Una formula che ha suscitato perplessità e che sul campo non ha funzionato come l'allenatore sperava. Merito anche del Bologna.

Per un buon quarto d'ora, Shevchenko e José Mari erano rimasti isolati dal resto della squadra per mancanza di rifornimenti. Il Bologna, che si era visto annullare giustamente un gol irregolare di Cruz, andato in porta dopo il fischio dell'arbitro,

Allarme per i rossoneri in vista della delicata sfida di Champions League contro il Barcellona

Non basta Shevchenko per salvare il Milan

Il Bologna lo beffa con Piacentini all'ultimo secondo

si rendeva pericoloso al 17' su un bel traversone di Locatelli dirottato di poco sopra la traversa da Signori in rovesciata. Era il prologo all'1-0 che arrivava al 20'. Sugli sviluppi di un corner di Signori, Wome spediava uno spionante nei pressi del secondo palo: José Mari buca di testa e Bia, anticipando Giunti, di piatto destro insaccava.

In svantaggio, il Milan cominciava a giocare ma il terreno viscido per la pioggia caduta poco prima del via (ma Bologna era un paradiso rispetto al resto dell'Emilia e Romagna) penalizzava la tecnica dei milanisti che si avvicinavano a Pagliuca senza procurargli danni. Ci provava Shevchenko con un presuntuoso tiro da lontano, poi Giunti arrivava un soffio in ritardo su un fendente rasoterra sotto porta di Gattuso. E ancora Shevchenko si avvitava di testa sul pallone, riuscendo solo ad appoggiarlo a Pagliuca.

Nell'intervallo, Zaccheroni correva ai ripari inserendo Boban al posto di Guglielminpietro. L'esperienza del croato cambiava il Milan. Replicava Guidolin mandando in mischia Oliveira per l'inguardabile Cruz, ma era il Milan a macinare calcio di qualità. Al quarto d'ora, un provvidenziale salvataggio di Castellini negava il gol a Shevchenko. Ma Pagliuca nulla poteva un minuto dopo sull'incornata di «Sheva», che schiacciava in rete un invitante pallone di José Mari. Il Bologna non restava a guardare. Oliveira impegnava Abbiati in una difficile parata. Il portiere neutralizzava in due tempi una conclusione di Signori ma era di Pagliuca la superparata del giorno.

Al 42', dopo un batti e ribatti in area, Albertini sferrava una bomba che Pagliuca respingeva. Dal gol mancato a una mezza pagina di Abbiati, senza danni, al gran gol di Piacentini. Un destro da fuori area a fil di palo. Un autentico jolly pescato in extremis. Il passo falso di Bologna non era nei preventivi, ma non toglie credibilità allo squadrone di Zaccheroni.



Con un imparabile colpo di testa, Shevchenko insacca nella rete difesa da Pagliuca e rimonta il gol di Bia.

BOLOGNA		MILAN	
3-4-1-2		3-4-3	
PAGLIUCA	7	ABBIATI	6
FALCONE	6	SALA	6
BIA	7	COSTACURTA	6
CASTELLINI	6	ROQUE JUNIOR	5
NERVO	7	GATTUSO	6
LIMA	6	GIUNTI	5,5
OLIVE	6	AMBROSINI	5,5
(28' s.t.: Piacentini)	7	(48' s.t.: Helveg)	s.v.
WOME	7	COCO	6
LOCATELLI	6,5	GULY	5,5
CRUZ	5	(1' s.t.: Boban)	6,5
(6' s.t.: Oliveira)	6	JOSÉ MARI	6
(36' s.t.: Goretti)	s.v.	(34' s.t.: Albertini)	6
SIGNORI	6,5	SHEVCHENKO	7
ALL. GUIDOLIN	7	ALL. ZACCHERONI	6

Arbitro: TOMBOLINI 5,5
Reti: p.t.: 20' Bia; s.t.: 17' Shevchenko; 49' Piacentini; Ammoniti: Roque Junior, Wome, Nervo, Giunti, Cruz.
Espulsi: 31' s.t.: Giunti.
Spettatori: Paganti 12.147, incasso 694.448.000, abbonati 22.484, quota abbonati 724.902.700

ZAC: «PRIMO TEMPO DA CANCELLARE»

Franco Cervellati

«Sono più amareggiato per come abbiamo giocato il primo tempo che per il risultato». Zaccheroni non perdona ai suoi giocatori di avere concesso mezza partita al Bologna. «Il primo tempo è da cancellare, non abbiamo fatto un solo passaggio corretto» è la sua analisi, senza mezzi termini. Prosegue: «Nel secondo tempo abbiamo fatto meglio e a un certo punto poteva succedere di tutto. Bisogna anche dire che abbiamo giocato un quarto d'ora in dieci e nel calcio italiano nessuno se lo può permettere». Ma perché Bierhoff in panchina e la rinuncia alle tre punte? «Avevo chiesto ai centrocampisti di accompagnare di più un attacco a due punte e, comun-

que, Bierhoff nel primo tempo visto oggi avrebbe giocato a 60 metri dalla porta e non sarebbe servito a niente». Più cauto Ambrosini: «Siamo stati condannati da un episodio. La nostra reazione nel secondo tempo è stata positiva e la partita poteva benissimo finire 2-1 per noi». In casa rossoblu si segnala un'infermeria affollata: Oliveira e Olive in ospedale, il primo con un trauma cranico e il secondo con sette punti di sutura in fronte. Guidolin frena gli entusiasmi: «Abbiamo pescato un jolly. Dobbiamo ancora migliorare in continuità, ma il nostro primo tempo è stato eccellente». E sul famoso jolly colto da Piacentini: «Lui ha una bella legnata, ma di solito gli serve per colpire i pioppi attorno al campo d'allenamento di Casteldebbole!».

LE PAGELLE

Troppi falli, Giunti si fa cacciare

Una grande vuoto: Maldini e Bierhoff E davanti José Mari non punge mai

BOLOGNA

PAGLIUCA 7. Senza colpo sul gol di Shevchenko, evita con una paratissima il 2-1.
FALCONE 6. Si alterna con discreto profitto con Castellini su Shevchenko e José Mari.
BIA 7. Copre le spalle ai difensori, è pronto ad avanzare e sfruttare l'occasione dell'1-0.
CASTELLINI 6. Concentratissimo, si esibisce in un provvidenziale salvataggio, quasi sulla linea, su Shevchenko.
NERVO 6. Cerca di impegnare Coco con i suoi «strappi» sulla corsia destra ma è più bravo a frenare le incursioni del fluidificante milanista.

LIMA 6. Duello difficile con Gattuso ma non si lascia impressionare dalla grinta dell'avversario e ribatte colpo su colpo.
OLIVE 6. Mette in difficoltà Ambrosini e di punti ne rimedia 7, ma al capo (28' s.t. Piacentini) indovina il tiro della domenica e Bologna fa festa).

WOME 7. Suoi il cross che Bia traduce in gol e i tackles ruggenti con i quali blocca molte incursioni rossonere.

LOCATELLI 6,5. Elegante e tecnico, l'ex milanista effettua alcune giocate importanti.

CRUZ 5. Non ne indovina una giusta un po' per demerito, un po' per la bravura di Costacurta (st 6' Oliveira 6, lotta e finisce in ospedale per un trauma cranico; st 36' Goretti sv).

SIGNORI 6,5. Non è più un ragazzino ma l'entusiasmo e la carica sono quelli di sempre: un trascinatore.

GUIDOLIN 7. Indovina schemi e mosse vincenti, aiutato anche dalla fortuna.

MILAN

ABBIATI 6. Non intuisce il colpo basso di Bia, ed è tradito dall'erba fradicia sul bolide di Piacentini.

SALA 6. Ha Signori come cliente e riesce spesso ad anticiparlo.
COSTACURTA 6. Lo stopper è in forma: Cruz e Oliveira trovano pane per i loro denti.

ROQUE JUNIOR 5. Ha piedi ruvidi, fa rimpiangere Maldini.
GATTUSO 6. Ringhia e fa scintille con Lima, o con chi capita nel suo raggio d'azione.

GIUNTI 5,5. Con un intervento falloso si busca la 2ª ammonizione e finisce in anticipo negli spogliatoi: macchia una discreta prova e lascia in 10 il Milan.

AMBROSINI 5,5. I suoi tackles sono spesso decisi e, anche se a volte ha ragione, sbaglia a protestare platealmente con l'arbitro (st 48' Helveg sv).

COCO 6. Avrebbe bisogno di rifariete ma Zac lo fa giocare e i suoi raid offensivi producono un paio di cross che non vengono sfruttati al meglio.

GUGLIELMINPIETRO 5,5. Agisce lungo l'out destro, senza squilli (st 1' Boban 6,5; con lui il Milan fa un salto di qualità).

JOSÉ MARI 6. Suo il cross del gol di Shevchenko, ma è poco (st 34' Albertini 6; Pagliuca gli respinge un tiro da 3 punti).

SHEVCHENKO 7. Imperioso il suo stacco di testa sull'1-1 (5 gol nelle ultime 4 gare, comprese le 2 in Nazionale).

ZACCHERONI 6. Recupera Boban al momento giusto ma deve fare i conti con i nervi tesi di Giunti.

L'arbitro **TOMBOLINI 5,5.** Nessuna pecca grave: fischia dei falli inesistenti. [b. b.]



Se stai cercando un lavoro vero, chiama Manpower. Senza nessun costo da parte tua, sarai indirizzato verso il lavoro più adatto alle tue capacità e potrai essere assunto regolarmente, nel pieno rispetto della legge italiana sul lavoro temporaneo. Sono più di due milioni in tutto il mondo i lavoratori che, soltanto nello scorso anno, si sono rivolti con successo a Manpower. Perché Manpower, con oltre 50 anni di esperienza e un capitale sociale di 70 miliardi, è un punto di riferimento per le migliori aziende di tutti i settori che cercano persone proprio come te. Per questo Manpower ha ottenuto dal Ministero del Lavoro l'autorizzazione n.1 per l'esercizio del lavoro temporaneo. Se vuoi sapere qual è la filiale Manpower più vicina a te, chiama **800 44 66 44**.

“Non ti **costa** NULLA
E sei **tutelato** dalla **legge**”

Manpower:
lavoro temporaneo,
valore vero.



Lavoro temporaneo di valore.